

## Cesena

DOPO IL DISASTRO DEL 19 LUGLIO IN VIA BRASCHI

# Ordinanza di inagibilità per due case Sfollati sistemati dopo l'incendio

Un alloggio erp sembra recuperabile in tempi non troppo lunghi e una donna è stata inserita in una struttura

## CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Due case popolari in via Braschi 54, dove lo scorso 19 luglio è divampato un incendio in piena notte, non sono sicure. Lo ha definitivamente accertato il Comune, che quindi mercoledì scorso ha fatto scattare un'ordinanza urgente firmata dal sindaco, che ne ha dichiarato formalmente l'inagibilità.

## I passi post-incendio

Già i vigili del fuoco accorsi sul posto per domare le fiamme avevano constatato che i danni provocati dalla combustione fossero gravi, invitando l'autorità competente a prendere la prima possibile i provvedimenti del caso. Fin dal 26 luglio, una settimana dopo il disastro, il Comune, in qualità di proprietario di quegli appartamenti erp in zona Valdoca, aveva inoltrato ad Acer, ente che li gestisce, la richiesta di «verificare lo stato degli alloggi, metterli in

sicurezza e procedere al loro ripristino, al fine di renderli nuovamente idonei al loro utilizzo». Il giorno seguente, con l'ordinanza che ha vietato a qualunque persona di entrare nelle abitazioni, se non preventivamente autorizzata, ha invitato anche a posizionare anche la necessaria cartellonistica di sicurezza. La violazione dell'ordinanza del sindaco costituirebbe un reato penale, quello punito con l'arresto fino a 3 mesi dall'articolo 650 del Codice penale, dedicato all'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità.

## Sfollati sistemati

Per le famiglie a cui erano state assegnate le due case popolari andate a fuoco c'è quindi stata la necessità di trovare una sistemazione abitativa alternativa, finché non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza e si potranno quindi revocare i divieti. Cosa che in uno dei due casi potrebbe avvenire in tempi non lunghi.



L'intervento dei vigili del fuoco in via Braschi, il 19 luglio scorso

Una delle due famiglie colpite è riuscita a trovare in autonomia un tetto. La donna che occupava l'altro alloggio inagibile, che è seguita dai Servizi specializzati dell'Ausl e assistita da un avvocato, è stata invece inserita per il momento in una struttura.

## L'inferno notturno

Il rogo si era acceso pochi minuti prima delle 4 di notte del 19 luglio e l'acre puzza di fumo si era

diffusa fino a chilometri di distanza. Il fabbricato su cui si è abbattuto il disastro conta una decina di appartamenti, ma solo due di questi sono stati intaccati dalle fiamme così pesantemente da non potere essere più abitati. In particolare, è andato letteralmente in cenere quello dove viveva una donna di mezza età con problemi seri di salute, che aveva accumulato all'interno una gran quantità di cose. Una situazione

che ha favorito il propagarsi rapido delle fiamme. A fare da innesco potrebbe essere stata una sigaretta che lei stessa aveva acceso e poi appoggiato imprudentemente da qualche parte. L'evacuazione di tante persone nel cuore della notte aveva creato grande scompiglio e non pochi disagi, perché quasi tutti stavano dormendo e si erano dovuti allontanare in tutta fretta per non correre pericoli.

## Medici per emergenze territoriali Accordo per potenziare le forze

È la quinta intesa mirata a recuperare personale e liste d'attesa dopo la lezione del Covid

## CESENA

Via libera dalla Regione all'intesa con i sindacati dei medici di emergenza territoriale: è il quinto accordo per rafforzare l'impegno organizzativo sui servizi urgenti, alla luce delle esigenze emerse dopo la pandemia. I professionisti che si dedicheranno a questa attività avranno diritto a formazione specifica, maggiorazioni per i compiti aggiuntivi e incentivi economici per valorizzare la collaborazione.

Il loro nome in sigla è Met, che sta per medici emergenza territoriale, e intervengono 24 ore su 24 tutti i giorni, per garantire un'assistenza medica tempestiva ed efficace in caso di urgenze che coinvolgono persone in condizione critica, dentro e fuori gli ospedali, operando in equipe a stretto contatto con il 118 e il pronto soccorso. Molti di loro operano in regime di convenzione con le Ausl e per valorizzare loro professionalità la Regione ha dato il via libera a un'intesa con i sindacati Fimmg, Snami e Cisl Medici. L'accor-

do, valido fino a fine 2024, rientra nel più complessivo impegno di riorganizzare i servizi di emergenza-urgenza. L'intesa prevede incentivi economici per i medici disponibili a operare nell'ambito dei servizi di emergenza sanitaria territoriale, contribuendo quindi a trovare una risposta alla carenza di personale, nonché a coloro che accetteranno di farsi carico di compiti aggiuntivi. L'orario previsto è di 38 ore settimanali, ma è possibile prevedere anche incarichi di 12, 18 o 24 ore. I Met potranno decidere di operare all'interno dei servizi di pronto soccorso e nei punti di primo intervento, dando una disponibilità oraria che non potrà essere inferiore al 30% dell'orario convenzionale settimanale e non superiore al 50%, ricevendo un adeguato periodo di formazione specifica, peraltro prevista per tutti i medici convenzionati di nuovo inserimento. I medici con più di dieci anni di esperienza saranno ulteriormente valorizzati economicamente. Le dottoresse di emergenza territoriale in stato di gravidanza saranno ricollocate in funzioni nelle quali non siano esposte a rischi, evitando lavori notturni o su mezzi mobili, e sarà favorito il tempo per l'allattamento fino al primo anno di vita

del bambino.

Con questo accordo la Regione chiude il cerchio di un'intesa riorganizzazione dei servizi sanitari che in tre mesi l'ha portata a concludere diversi accordi: prima di quello coi Met, sono stati stretti coi professionisti del pronto soccorso, col privato accreditato per ridurre le liste di attesa, con i medici di medicina generale per contrastare la carenza di personale e garantire continuità dell'assistenza a domicilio e si sta perfezionando un'intesa ancora con i medici di base per dare corso alla campagna vaccinale dell'autunno.

Tra le altre cose, si punta su un più largo impiego delle nuove tipologie contrattuali introdotte per reclutare personale medico, con la possibilità di assumere gli specializzandi iscritti agli ultimi due anni di corso. Per valorizzare il lavoro delle Usca, le squadre speciali di medici e infermieri impegnate fin dal marzo 2020 in prima linea contro il Covid, la Regione ha deciso di prorogare l'esperienza del lavoro in team multidisciplinare per garantire continuità dell'assistenza a domicilio e presso la rete delle residenze anziani e disabili, in sinergia coi medici di base, fino al 31 dicembre 2022.

## Covid: 121 nuovi contagi e nessun lutto nel Cesenate



## CESENA

Come capita puntualmente il lunedì, anche ieri il numero di nuovi contagi da Covid è stato più basso degli altri giorni della settimana. Sono stati 121 nell'intero comprensorio cesenate e in numeri as-

soluti solo nel Forlivese e nel circondario di Imola se ne sono contati di meno sul territorio regionale. C'è stato inoltre un forte calo rispetto al lunedì precedente, quando erano stati 171. Buone notizie anche sul fronte decessi: nessuno dei 18 registrati si è verificato in zona.